C/2026/3939

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Finlandia

(C/2026/3939)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 della Finlandia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava la Finlandia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([2]) il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([2]) GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([3]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Finlandia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Finlandia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(6) Il 20 gennaio 2026 il Consiglio ha adottato una raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Finlandia ([4]). Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 1,3 % nel 2026, 1,5 % nel 2027 e 1,8 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 2,5 % nel 2026, del 4,1 % nel 2027 e del 5,9 % nel 2028. Il percorso correttivo di spesa netta stabilito in tale raccomandazione sostituisce i tassi massimi di crescita della spesa netta a partire dal 2026 stabiliti nella raccomandazione del 21 gennaio 2025 che approva il piano strutturale di bilancio di medio termine della Finlandia ([5]) ([6]). Tuttavia i tassi massimi di crescita della spesa netta ivi stabiliti per il 2025, che corrispondevano in termini annuali all'1,6 % e in termini cumulativi al 5,3 % rispetto all'anno di riferimento 2023, restano pertinenti ai fini della valutazione della conformità fino al 2025 compreso. Sulla base della valutazione della Commissione del 3 giugno 2026 ([7]) in merito al seguito effettivo dato alle raccomandazioni, la procedura per i disavanzi eccessivi per la Finlandia è sospesa.

([3]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([4]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Finlandia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3966, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3966/oj).

([5]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Finlandia (GU C, C/2025/656, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/656/oj).

([6]) Il punto 2 e l'allegato II («Insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a 7 anni») della raccomandazione del 21 gennaio 2025 continuano ad applicarsi.

([7]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

(7) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([8]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Finlandia, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati ([9]). Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Finlandia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, affinché la sostenibilità di bilancio a medio termine non sia compromessa da una spesa per la difesa permanentemente più elevata.

(8) Il 30 aprile 2026 la Finlandia ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([10]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati, all'attuazione dell'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione sulle azioni intraprese nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi è integrata nella relazione annuale sui progressi compiuti.

(9) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari allo 0,2 % e l'inflazione IPCA si è attestata all'1,8 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dello 0,8 % nel 2026 e dell'1,4 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 2,4 % nel 2026 e all'1,9 % nel 2027.

(10) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([11]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Finlandia è calato dal 4,4 % del PIL nel 2024 al 3,4 % nel 2025. La diminuzione del disavanzo nel 2025 è da ricondurre principalmente all'impatto delle misure volte a incrementare le entrate, quali l'aumento dell'aliquota IVA alla fine del 2024, e alla modesta crescita della spesa. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 4,5 % del PIL per il 2026 e del 4,6 % del PIL per il 2027. L'incremento registrato nel 2026 riflette principalmente l'aumento degli investimenti pubblici connessi alla fornitura di aerei da combattimento F-35, parzialmente posticipati dal 2025, e il pagamento di interessi più elevati.

(11) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([12]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato restrittivo, facendo registrare una contrazione pari all'1,5 % del PIL. Si prevede che sarà espansivo nel 2026, con un aumento dello 0,7 % del PIL, e sostanzialmente neutro nel 2027.

(12) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([13]), il debito delle amministrazioni pubbliche della Finlandia è salito dall'82,4 % del PIL alla fine del 2024 all'88,5 % alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 riflette principalmente un disavanzo pubblico persistente, un aggiustamento stock/flussi fortemente positivo e una modesta crescita del PIL nominale. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 91,2 % entro la fine del 2026 e al 93,1 % entro la fine del 2027. L'aumento nel 2026 riflette principalmente un disavanzo pubblico più elevato, compensato solo in parte da una crescita più rapida del PIL nominale, mentre l'aggiustamento stock/flussi svolge un ruolo marginale.

([8]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, 19 marzo 2025 (C(2025) 2000 final).

([9]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Finlandia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3966, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3966/oj).

([10]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([11]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([12]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([13]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

(13) Secondo i dati Eurostat ([14]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Finlandia è stata pari all'1,7 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Nelle previsioni di primavera 2026 della Commissione si prospetta che tale spesa si attesterà al 2,6 % del PIL nel 2026, pari a un aumento di 1,4 punti percentuali di PIL rispetto al 2021 ([15]).

(14) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Finlandia non ha adottato nuove misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([16]).

(15) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Finlandia è diminuita dello 0,7 % nel 2025 ed è aumentata cumulativamente del 2,6 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato dal Consiglio nel gennaio 2025. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta è inferiore al tasso massimo raccomandato.

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Finlandia crescerà del 4,1 % nel 2026 e cumulativamente del 3,3 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato dal Consiglio nel gennaio 2026, con una deviazione pari all'1,5 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione dello 0,5 % del PIL in termini cumulativi. La deviazione prevista rientra tuttavia nella flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale, stando alle attuali proiezioni della spesa per la difesa.

(17) La raccomandazione che approva il piano di medio termine della Finlandia specifica l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, indicandone anche il calendario di attuazione. Alla luce delle informazioni fornite dalla Finlandia nella sua relazione annuale sui progressi compiuti, la Commissione ritiene che l'attuazione degli interventi chiave inerenti a tali riforme e investimenti che dovevano essere completati entro il 30 aprile 2026 sembri essere sostanzialmente sulla buona strada. Per quanto riguarda la correzione dei disavanzi registrati nelle contee dei servizi per il benessere, sebbene la crescita della spesa sia diminuita, i disavanzi accumulati da alcune contee sono considerati troppo elevati per poter essere corretti entro la fine del 2026 senza compromettere la fornitura dei servizi. Il governo ha pertanto presentato una proposta volta a prorogare il termine fino alla fine del 2029 per le regioni che hanno elaborato piani credibili per affrontare il problema dei disavanzi. La Commissione ritiene che, nel complesso, la Finlandia abbia rispettato i propri impegni in modo soddisfacente ([17]). La Finlandia si trova ad affrontare sfide persistenti per quanto riguarda la sostenibilità del bilancio. Nel 2025 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche ha raggiunto il 3,4 % del PIL mentre il debito pubblico è salito all'88,5 % del PIL.

([14]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

([15]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.

([16]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

([17]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

Sebbene il governo abbia adottato misure di risanamento considerevoli nel 2023 e nel 2024 e ulteriori misure siano incluse nel bilancio 2026, secondo le previsioni il debito pubblico non si stabilizzerà in assenza di ulteriori interventi. Nel 2024 la spesa pubblica, pari al 57,7 % del PIL, è rimasta la più elevata dell'Unione. Migliorare l'efficienza della spesa pubblica è fondamentale per recuperare margine di bilancio, mantenere un margine di manovra per gli investimenti pubblici necessari e far fronte alle pressioni sulla spesa esercitate dall'invecchiamento della popolazione. Le revisioni della spesa possono contribuire a individuare possibili soluzioni per aumentare l'efficacia della spesa pubblica. Secondo le previsioni nel 2026 saranno completate per la prima volta revisioni annuali mirate della spesa e una nuova revisione globale è prevista prima delle elezioni del 2027. La Finlandia trarrebbe beneficio dal mantenere la prassi in vigore che prevede l'elaborazione di revisioni periodiche e dettagliate della spesa con raccomandazioni chiare e attuabili e dal tenere sistematicamente conto dei loro risultati nella procedura di bilancio. Ciò è particolarmente importante per il sistema di protezione sociale, la cui spesa è stata pari al 26 % del PIL nel 2024, ben al di sopra della media dell'Unione del 19 % del PIL. Il sistema di protezione sociale della Finlandia è completo ma complesso e potrebbe potenzialmente disincentivare il lavoro. Dal 2023 sono state adottate diverse riforme volte a semplificare il sistema e a migliorarne l'efficienza nonché a potenziare le misure finalizzate a incentivare il lavoro, tra cui l'avvio del programma riguardante le prestazioni generali di sicurezza sociale e la riforma globale dell'assistenza sociale, entrambi entrati in vigore nel 2026. Sebbene si preveda che queste due riforme consentiranno di migliorare l'efficienza così come le misure volte a incentivare il lavoro, il loro impatto sulla sostenibilità di bilancio è ancora incerto. Allo stesso tempo, il rischio di povertà o di esclusione sociale è aumentato e le valutazioni d'impatto mostrano che le recenti riforme sembrano aver compromesso la situazione dei gruppi vulnerabili più del previsto. Occorre prestare particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili, che devono essere soddisfatte, migliorando nel contempo l'efficienza della spesa.

(18) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(19) In Finlandia l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), è superiore alla media dell'UE in termini di pagamenti, sebbene il tasso di selezione dei progetti rimanga al di sotto della media dell'UE. È importante mantenere lo slancio attuale e garantire la rapida realizzazione degli investimenti, massimizzandone nel contempo l'impatto sul campo. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Finlandia nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([18]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(20) In quanto Stato membro alla frontiera esterna orientale dell'UE, la Finlandia si trova ad affrontare pressioni sulla spesa connesse alla difesa e alla resilienza contro le minacce ibride nonché sfide specifiche che incidono sulle dinamiche di sviluppo economico e sociale.

(21) La Finlandia si trova ad affrontare diverse sfide legate alla competitività, alla decarbonizzazione e all'occupazione, nonché all'attuazione della riforma dei servizi sociali e di assistenza sanitaria.

([18]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(22) La Finlandia è uno dei paesi dell'Unione con i migliori risultati in termini di innovazione, grazie a una popolazione altamente qualificata, a un ampio bacino di specialisti nel settore delle TIC, a un uso diffuso delle tecnologie digitali da parte delle imprese, a una forte collaborazione internazionale nel campo della ricerca, ad attività di venture capital e a un ecosistema dinamico di start-up, in particolare nel settore deep tech. La spesa per R&S ha continuato a progredire verso il raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 4 % del PIL entro il 2030. Tuttavia questi buoni risultati in termini di innovazione non si sono tradotti in una maggiore crescita della produttività, che è rimasta debole dopo il declino del settore dell'elettronica nei primi anni del 2010. Affinché l'innovazione possa contribuire più efficacemente alla crescita, i risultati della ricerca devono essere commercializzati e diffusi più ampiamente in tutta l'economia. La cooperazione tra le imprese e il mondo accademico è un canale importante per commercializzare l'innovazione. In Finlandia la collaborazione tra le imprese attive nell'innovazione e le università e gli istituti di ricerca è diminuita nel tempo, mentre il finanziamento da parte delle imprese delle attività di R&S condotte nell'ambito dell'istruzione superiore è rimasto invariato. Le PMI, in particolare, incontrano difficoltà a cooperare con le università e gli organismi di ricerca e ad accedere ai pertinenti strumenti di finanziamento. Anche il sostegno alle attività di innovazione diverse da quelle condotte nel settore di R&S si è indebolito, e ciò potrebbe ostacolare la diffusione dell'innovazione sul mercato. Se da un lato sono aumentati i finanziamenti destinati a sostenere la collaborazione tra imprese e organismi di ricerca, dall'altro un ulteriore incremento dei progetti congiunti tra industria e università contribuirebbe a incentivare il trasferimento di conoscenze. Al fine di migliorare la commercializzazione dell'innovazione è inoltre necessario rafforzare le competenze imprenditoriali e garantire un maggiore sostegno ai ricercatori. Sebbene la Finlandia abbia introdotto l'educazione all'imprenditorialità a diversi livelli, non esiste ancora una strategia globale per rafforzare le capacità imprenditoriali dei ricercatori. Nel complesso, pur rispettando il limitato margine di bilancio, la Finlandia trarrebbe vantaggio dal mantenimento di condizioni favorevoli alla crescita degli ecosistemi di R&S, anche garantendo un uso strategico delle strategie di innovazione regionali e locali.

(23) La Finlandia ha un ecosistema di start-up dinamico. Sebbene gli investimenti in venture capital in rapporto al PIL siano superiori alla media dell'UE, resta una sfida poterne aumentare la portata, in quanto i fondi nazionali sono spesso troppo esigui per consentire cicli di finanziamento successivi o possibilità di coinvestimento negli stessi. I prestiti bancari sono ampiamente disponibili, sebbene non rappresentino lo strumento giusto per finanziare l'espansione delle start-up. Di conseguenza, le imprese innovative, in particolare quelle appartenenti a settori ad alta intensità di capitale, potrebbero avere difficoltà a ottenere finanziamenti destinati a favorirne la crescita e potrebbero trasferirsi all'estero o cercare finanziamenti sui mercati esteri. Sebbene l'accesso ai finanziamenti sia generalmente adeguato e, tra le altre misure, un recente riesame delle strategie da adottare, condotto dalla società di investimento statale «TESI», abbia contribuito a colmare le lacune nei finanziamenti su larga scala, sono necessarie ulteriori azioni per garantire flussi di capitale sufficienti alle imprese ad alta innovazione. Ampliare l'accesso ai finanziamenti destinati all'espansione delle imprese permetterebbe di sostenere la loro crescita, la diffusione dell'innovazione e la creazione di posti di lavoro, oltre a favorire una maggiore produttività aggregata. Sarebbe utile che tali politiche prevedessero le finalità seguenti: i) favorire la partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati in crescita, ad esempio aumentando l'attrattiva e la flessibilità dei conti di risparmio azionari OST per convogliare i risparmi delle famiglie verso imprese a forte crescita; ii) razionalizzare le procedure di investimento transfrontaliero per gli investitori; iii) introdurre incentivi fiscali mirati a favorire gli investimenti nelle scale-up e nelle imprese a forte crescita mediante riforme sul trattamento fiscale del venture capital; e iv) prevedere riforme sulla tassazione dei dividendi generati da società non quotate.

(24) La Finlandia è un'economia aperta di dimensioni ridotte che si trova ad affrontare sfide in materia di sicurezza economica, in particolare a causa della sua dipendenza dalle catene globali del valore. Nell'ottica di garantire la continuità dei suoi flussi economici essenziali, è importante che la Finlandia continui a rafforzare le sue capacità di prevenzione di eventuali perturbazioni, nonché di reazione e adattamento alle stesse, comprese le dimensioni informatiche e ibride e le infrastrutture critiche che sono essenziali per l'economia. Un'elevata percentuale di imprese in Finlandia ha segnalato incidenti che hanno messo a rischio la sicurezza delle TIC e che hanno avuto conseguenze negative. Inoltre tutta la serie di incidenti che hanno interessato le infrastrutture critiche sottomarine nella regione del Mar Baltico dimostra la vulnerabilità delle infrastrutture critiche per il trasporto di dati, gas ed energia elettrica. La Finlandia trarrebbe vantaggio dal sostenere le catene del valore strategiche e i flussi economici adottando misure volte a proteggere le infrastrutture critiche e a garantire una cibersicurezza all'avanguardia.

(25) La Finlandia ha inserito nell'ordinamento nazionale l'obiettivo di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035. Per conseguire tale obiettivo è necessario accelerare i progressi nella riduzione delle emissioni nette di carbonio. La Finlandia ha agito con decisione per ridurre le emissioni derivanti dalla produzione di energia e sono stati effettuati ingenti investimenti per accelerare la decarbonizzazione dell'industria.

(26) I continui sforzi compiuti per contribuire alla decarbonizzazione dell'industria sono importanti non solo per ridurre le emissioni, ma anche per stimolare la competitività. Il concetto di uno sviluppo industriale pulito è al centro del futuro modello imprenditoriale della Finlandia. In Finlandia i prezzi dell'energia elettrica sono i più bassi dell'UE e ciò rappresenta un vantaggio significativo per le industrie che hanno già sostituito i combustibili fossili. Ciò va di pari passo con l'aumento degli investimenti nelle tecnologie pulite e nell'economia circolare. Sebbene la Finlandia sia all'avanguardia nello sviluppo di tecnologie pulite quali l'energia eolica onshore, i sistemi energetici sostenibili, le infrastrutture per le batterie e l'idrogeno verde, sono necessari ulteriori investimenti per trasformare tali tecnologie in settori redditizi per la futura economia finlandese. Al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni di materiali e fattori produttivi industriali essenziali, la Finlandia deve migliorare il tasso di utilizzo circolare dei materiali e la produttività delle risorse, che rimangono tra i più bassi dell'UE. Garantire la disponibilità di competenze verdi sarà fondamentale per sostenere la transizione verde nell'industria.

(27) Il ruolo del settore dei trasporti nel conseguimento degli obiettivi climatici della Finlandia è fondamentale, dato il suo notevole potenziale nel ridurre ulteriormente le emissioni. Al fine di conseguire gli obiettivi per il 2030 in materia di decarbonizzazione dei trasporti, la Finlandia deve accelerare gli investimenti in settori quali l'elettrificazione dei veicoli privati, la mobilità a zero emissioni e i collegamenti di trasporto pubblico per ridurre la dipendenza dalle automobili, nonché decarbonizzare i trasporti a lungo raggio e prevedere riforme per incentivare ulteriormente tale transizione. Tali misure possono offrire un vantaggio competitivo alla Finlandia, sostenendo nel contempo la decarbonizzazione del settore in modo socialmente equo e inclusivo.

(28) Le maggiori pressioni sulle foreste e le emissioni generate dal drenaggio delle torbiere contribuiscono all'erosione del pozzo di assorbimento del carbonio. Le foreste finlandesi sono sempre state un importante pozzo di assorbimento del carbonio, ma, in seguito ai recenti sviluppi, tali pozzi sono diminuiti considerevolmente. Sono state proposte misure per favorire la crescita delle foreste e rafforzarne la resilienza. Tuttavia tali misure hanno una portata limitata e si prevede che il loro impatto sarà visibile solo tra molto tempo. È necessario assicurare la crescita e la resilienza delle foreste per garantire un miglioramento delle prestazioni dei pozzi naturali a medio e lungo termine che sia compatibile con il conseguimento da parte della Finlandia dell'obiettivo di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio. Oltre che per il disboscamento, il tasso di crescita delle foreste si è ridotto anche a causa dell'età delle foreste e di motivi legati ai cambiamenti climatici, tra cui siccità e temperature ai massimi storici. Inoltre si stima che la Finlandia sarà il secondo paese, tra gli Stati membri dell'UE, a registrate il maggiore divario tra gli assorbimenti netti previsti e l'obiettivo nazionale del settore LULUCF per il 2030. Le proiezioni sono tuttavia caratterizzate da una forte incertezza. Affinché il pozzo di assorbimento del carbonio migliori le sue prestazioni è necessario rafforzare le pratiche di gestione sostenibile del suolo e incentivare gli investimenti nella resilienza ai cambiamenti climatici. Sono necessarie ulteriori azioni decisive per migliorare le prestazioni del pozzo di assorbimento del carbonio e per far sì che la Finlandia possa conseguire l'obiettivo della neutralità in termini di emissioni di carbonio.

(29) Il tasso di disoccupazione è salito al 9,7 % nel 2025, in parte a causa dell'aumento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, mentre il tasso di occupazione è sceso al 76,3 %. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 2,4 % nel 2025, superando la media dell'UE. Il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il 21,8 % nel 2025, ben al di sopra della media dell'UE, e la percentuale di giovani che non hanno un lavoro e che non seguono un percorso scolastico o formativo è salita all'11,0 %. La Finlandia ha introdotto diverse misure per promuovere l'attivazione della forza lavoro, tra cui la riforma del sistema di sicurezza sociale e la creazione di aree comunali per l'impiego. Tuttavia le statistiche nazionali indicano che dal 2022 la partecipazione alle politiche attive per il mercato del lavoro è diminuita ([19]). I comuni si trovano a dover sostenere costi elevati dovuti al pagamento delle indennità di disoccupazione e alla fornitura di servizi pubblici per l'impiego, la cui domanda è eccezionalmente elevata durante i periodi di recessione ciclica. Gli sforzi volti a orientare in modo più adeguato le politiche attive per il mercato del lavoro verso i gruppi che hanno maggiore necessità di accedere a tali servizi, come i giovani e i disoccupati di lungo periodo, contribuirebbero a migliorare l'efficienza della spesa e a garantire una migliore transizione verso il mondo del lavoro nella situazione eccezionale in cui versa il mercato del lavoro.

(30) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Finlandia possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

([19]) Il calo del tasso di partecipazione potrebbe essere sovrastimato, in quanto solo i servizi pubblici per l'impiego sono monitorati e valutati a livello nazionale. I comuni forniscono anche servizi non pubblici che non sono monitorati a livello nazionale.

(31) Il potenziamento dell'offerta di lavoratori qualificati, anche attraverso l'istruzione formale e il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione degli adulti, favorirebbe la produttività, la competitività e la crescita economica della Finlandia. Nel 2025 il tasso di completamento dell'istruzione terziaria in Finlandia è sceso al 38,2 %, un dato inferiore alla media UE del 44,8 % e molto lontano dall'ambizione della Finlandia di raggiungere il 50 % entro il 2030. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione delle persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado o di livello inferiore ha raggiunto il 22,9 %, e ciò evidenzia che la carenza di competenze costituisce un grave ostacolo all'occupazione. Nonostante gli elevati tassi di iscrizione ai corsi nel settore delle scienze, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, continua a essere registrata una carenza di manodopera in diverse professioni altamente qualificate. Al fine di affrontare la carenza di competenze a lungo termine è fondamentale ampliare l'offerta di corsi di istruzione superiore che siano strettamente in linea con la domanda del mercato del lavoro, nonché aumentare il numero di diplomati dell'istruzione terziaria.

(32) La riforma dei servizi sociali e sanitari, che all'inizio del 2023 ha introdotto un nuovo sistema di erogazione dei servizi, ha permesso di rallentare l'aumento dei costi e di garantire un accesso più equo ai servizi di assistenza sanitaria di base. Permangono tuttavia disparità in termini di sostenibilità finanziaria e di erogazione tra le contee dei servizi per il benessere. Il tasso di esigenze mediche insoddisfatte dichiarate dagli interessati rimane tra i più elevati dell'Unione. Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione mette a dura prova la resilienza e la sostenibilità di bilancio del settore sociale e sanitario finlandese, compreso il sistema di assistenza agli anziani. Il rafforzamento della gestione dei servizi sociali e sanitari e del modello di finanziamento delle contee dei servizi per il benessere, unitamente all'integrazione di vari sistemi informatici e al ricorso ai dati e all'IA, potrebbe sostenere gli sforzi volti ad affrontare le esigenze non soddisfatte, diminuire le disparità e ridurre ulteriormente le inefficienze nel sistema di erogazione dei servizi. Il superamento di tali sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese del quadro di convergenza sociale effettuata dai servizi della Commissione ([20]).

(33) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Finlandia, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quinta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione sulla politica economica della zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Finlandia di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 20 gennaio 2026 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dalla crisi siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Continuare ad attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025. Migliorare l'efficienza della spesa pubblica effettuando revisioni periodiche e dettagliate della spesa che individuino misure concrete da prendere in considerazione nel processo di bilancio, comprese revisioni del sistema di sicurezza sociale volte a favorire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, rispondendo nel contempo alle esigenze dei gruppi vulnerabili.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere lo slancio nell'attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche concordate nell'ambito del riesame intermedio e le flessibilità previste nel quadro della politica di coesione. Affrontare le specifiche sfide a livello socioeconomico, di sicurezza e di preparazione civile che interessano in particolare le regioni alla frontiera esterna orientale dell'UE, compresa la necessità di investire in infrastrutture a duplice uso.

([20]) SWD(2026) 122 – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework (SCF), 2026.

3. Sostenere l'ecosistema di R&S e migliorare la commercializzazione dell'innovazione i) intensificando la cooperazione tra le imprese e il mondo accademico attraverso progetti congiunti tra industria e università e ii) migliorando le competenze imprenditoriali e il sostegno ai ricercatori. Ampliare l'accesso ai finanziamenti destinati all'espansione delle start-up innovative e delle imprese a forte crescita e rafforzare l'ecosistema di finanziamento azionario. Rafforzare la sicurezza economica, anche per quanto riguarda le infrastrutture critiche e la cibersicurezza.
4. Ridurre le emissioni di carbonio stimolando gli investimenti pubblici e privati nella decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti (anche attraverso l'elettrificazione), nelle tecnologie pulite e nelle soluzioni di economia circolare e favorendo l'uso sostenibile del suolo e delle risorse forestali.
5. Rendere più mirate le politiche attive del mercato del lavoro. Colmare la carenza di competenze e affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze attraverso la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze della forza lavoro e l'ampliamento dell'offerta di istruzione superiore per le competenze più richieste nel mercato del lavoro. Continuare a migliorare l'efficienza dei servizi sociali e sanitari, adoperandosi nel contempo per potenziare l'accesso ai servizi, compresa l'assistenza agli anziani.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS